



Lunedì 18 Dicembre 2023

[Notizie mercati esteri](#) [1]

Riforma fiscale brasiliana approvata al Senato

In discussione in Brasile da 30 anni, la riforma fiscale (PEC 45/2019) è stata approvata in due tornate al Senato nel mese di novembre.

In entrambe le fasi, la proposta è stata approvata con 53 voti favorevoli e 24 contrari. Sono stati necessari 49 voti favorevoli (3/5 della composizione della Camera) perché la Proposta di Emendamento alla Costituzione (PEC) fosse approvata al Senato.

La proposta è stata approvata in una prima votazione alla Camera dei Deputati nel luglio di quest'anno, ma ha subito modifiche significative da parte dei senatori. Il testo tornerà quindi alla Camera per l'analisi delle modifiche apportate al Senato.

Solo se entrambe le Camere saranno completamente d'accordo con il testo, la riforma verrà approvata sotto forma di emendamento costituzionale in una sessione del Congresso Nazionale. L'aspettativa del governo e del Congresso è che questo processo possa essere completato quest'anno.

Considerando il testo approvato al Senato, cosa cambia concretamente con la riforma fiscale? Scopri i principali cambiamenti in 5 punti.

1. Semplificazione delle imposte

La riforma fiscale prevede la sostituzione di cinque imposte (PIS, Cofins e IPI, sotto la giurisdizione federale, e ICMS e ISS, rispettivamente sotto la giurisdizione statale e comunale) con un'imposta sul valore aggiunto (IVA). L'IVA è un'imposta che viene riscossa in modo non cumulativo, cioè solo su ciò che è stato aggiunto in ciascuna fase della produzione di un bene o servizio, esclusi gli importi pagati nelle fasi precedenti. Il modello mette fine all'incidenza delle tasse a cascata, uno dei problemi storici del sistema fiscale brasiliano.

Attualmente, più di 170 paesi adottano l'IVA, tra cui Canada, Australia, diversi paesi membri dell'Unione Europea e paesi emergenti come l'India, nonché vicini dell'America Latina come Messico, Colombia, Cile e Argentina.



L'IVA brasiliana sarà una Dual IVA, divisa in due parti: il Contributo su Beni e Servizi (CBS), sotto la giurisdizione federale; e l'imposta su beni e servizi (IBS), da parte di Stati e comuni.

Con la riforma, la riscossione delle imposte non avverrà più all'origine (luogo di produzione) ma verrà effettuata a destinazione (luogo di consumo), cambiamento che mira a porre fine alla cosiddetta guerra fiscale – la concessione di benefici fiscali da parte di città e Stati, con l'obiettivo di attrarre investimenti da parte delle imprese.

Secondo la proposta, i prodotti importati dovranno pagare l'IVA allo stesso modo degli articoli prodotti in Brasile, mentre le esportazioni e gli investimenti saranno esenti. Ci sarà una tariffa standard e un'altra diversa, per coprire settori come la sanità. La tariffa generale sarà definita dalla legge complementare, previa approvazione della PEC.

Il testo proposto dal relatore al Senato prevede anche un "blocco" della riscossione delle imposte sui consumi – limite che non potrà essere superato in futuro. Questo limite sarà rappresentato dal carico fiscale in percentuale del PIL, in media per il periodo dal 2012 al 2021 – che equivarrebbe al 12,5% del PIL, secondo la Segreteria Straordinaria per la Riforma Fiscale del Ministero delle Finanze. I critici su questo punto sostengono, tuttavia, che il blocco impedirà al governo di promuovere aumenti temporanei della riscossione in tempi di crisi.

2. La "Tassa sul Peccato"

L'Imposta Selettiva, conosciuta anche come "Tassa sul Peccato", sarà un tipo di sovrattassa che si applicherà alla produzione, vendita o importazione di beni e servizi dannosi per la salute o l'ambiente. Questi prodotti includono, ad esempio, sigarette e bevande alcoliche.

L'Imposta Selettiva sarà di responsabilità federale, con riscossione condivisa con altri enti della federazione.

In origine, l'Imposta Selettiva sarebbe stata utilizzata anche per mantenere la competitività della Zona di Libero Scambio di Manaus, ma il relatore della riforma al Senato ha proposto la creazione di un nuovo Cide (Contributo per l'Intervento nel Settore economico) a questo scopo. Se approvato, il nuovo Cide ricadrà "sull'importazione, produzione o commercializzazione di beni che hanno favorito l'industrializzazione nella Zona di Libero Scambio di Manaus", come modo per mantenere il vantaggio del polo industriale.

La Zona di Libero Scambio e il Simples (sistema fiscale semplificato per le piccole imprese) devono continuare a costituire eccezioni al sistema, mantenendo le regole attuali, cosa criticata da alcuni esperti, che valutano i regimi fiscali speciali come inefficienti.

3. Paniere alimentare di base e cashback

La riforma fiscale prevede anche la creazione di un Paniere Nazionale di Alimenti di Base, i cui prodotti – come riso, fagioli, tra gli altri – saranno esenti da tasse. I prodotti nel paniere saranno definiti dalla legge complementare, che dovrà tenere conto della diversità regionale e culturale dell'alimentazione del Paese. Ci sarà anche un paniere "esteso" con altri prodotti, come carni e articoli per l'igiene personale e la pulizia, che avranno uno sconto fiscale del 60% per i consumatori a basso reddito.

Questo sconto sarà concesso attraverso il rimborso delle tasse, chiamato cashback. Secondo la proposta del relatore al Senato, anche la popolazione più povera dovrebbe avere diritto al cashback applicato sulle bollette dell'elettricità e del gas da cucina.

Alcuni esperti criticano il mantenimento dell'esenzione da una parte del paniere alimentare di base nella riforma fiscale. Sostengono che l'esenzione fiscale riduce la riscossione pubblica e avvantaggia sia i ricchi che i poveri. Secondo questi analisti, i rimborsi fiscali rappresentano una politica più economica ed efficace per ridurre l'ingiustizia fiscale.

Originariamente, la proposta di riforma del governo prevedeva il rimborso del paniere alimentare di base e un cashback per i più poveri. Il Congresso, tuttavia, ha optato per un modello intermedio, mantenendo l'esenzione per



alcuni beni di prima necessità e il cashback per i più poveri del paniere “esteso”.

4. Liberi professionisti e altre eccezioni

Una novità introdotta nella riforma fiscale dal Senato è la creazione di una tassazione specifica per i servizi forniti da professionisti indipendenti, come avvocati, ingegneri e commercialisti, pari al 70% dell'aliquota fiscale generale.

All'ultimo minuto, il relatore della riforma ha accettato anche delle eccezioni che vanno a vantaggio delle banche, dei tassisti, delle società di calcio e dell'industria automobilistica, ampliando l'elenco dei settori privilegiati da aliquote diverse. La proposta approvata dalla Camera comprendeva già settori quali istruzione, sanità, strumenti e attrezzature mediche, medicinali e articoli per la salute mestruale, servizi di trasporto pubblico, prodotti e input agricoli, attività artistiche e culturali, tra gli altri.

Il problema con le eccezioni è che, poiché la riforma mira a essere neutrale dal punto di vista della riscossione delle imposte – cioè, l'aspettativa del governo è di continuare a riscuotere proporzionalmente la stessa somma che riscuote attualmente –, gli sconti concessi a settori specifici devono essere compensati con una tariffa generale più elevata per tutti gli altri prodotti e servizi.

Ad agosto, il Ministero delle Finanze ha pubblicato uno studio in cui si stima che l'aliquota IVA standard sarebbe compresa tra il 25,45% e il 27%. All'inizio di novembre, il ministro Fernando Haddad stimava che, con le nuove concessioni inserite dal relatore nel progetto del Senato, il tasso potrebbe raggiungere il 27,5%, uno dei più alti al mondo. Questo calcolo è stato fatto prima delle eccezioni dell'ultimo minuto previste da Eduardo Braga (MDB-AM), relatore per la riforma al Senato. *“Questo business delle eccezioni è una festa della cocada. Il tasso di riferimento aumenterà ancora, e le eccezioni saranno rafforzate”*, ha dichiarato alla fine Felipe Salto, capo economista e partner del gestore degli investimenti Warren Rena, in un'intervista al quotidiano O Globo alla fine di ottobre. Braga ha riconosciuto martedì, durante la votazione sul testo presso la CCJ, che la riforma che sarà sottoposta alla plenaria del Senato non è l'ideale. *“Il rapporto non è un'opera d'arte perfetta, ma, in democrazia, è la costruzione di ciò che è possibile”*, ha affermato Braga. *“Si tratta della prima riforma fiscale che il Brasile attua in un regime democratico, il che è molto difficile”*, ha aggiunto il senatore.

5. Tempo di transizione

Secondo la proposta di riforma fiscale, il periodo transitorio per l'unificazione fiscale durerà sette anni, tra il 2026 e il 2032. Dal 2033 verranno abolite le tasse attuali. La transizione è stata pianificata per evitare perdite di riscossione per Stati e comuni.

Secondo il calendario proposto, nel 2026 ci sarà un'aliquota di prova dello 0,9% per la CBS (IVA federale) e dello 0,1% per l'IBS (IVA ripartita tra stati e comuni). Nel 2027, PIS e Cofins cesseranno di esistere e il CBS sarà pienamente implementato. Il tasso IBS rimane allo 0,1%. Tra il 2029 e il 2032 è prevista una graduale riduzione delle tariffe ICMS e ISS e un graduale aumento delle IBS, fino alla piena entrata in vigore del nuovo modello nel 2033.

Il passaggio dalla riscossione delle imposte dall'origine alla destinazione dovrebbe avvenire nell'arco di 50 anni, dal 2029 al 2078. Questo lungo periodo di transizione divide le opinioni tra gli economisti.

Per Samuel Pessôa, ricercatore dell'Ibre-FGV (Istituto brasiliano di economia della Fondazione Getulio Vargas) e responsabile della ricerca economica presso il Julius Baer Family Office, la separazione tra le due transizioni – unificazione fiscale e migrazione dall'origine alla destinazione – è l’“Uovo di Colombo” della riforma. *“Questa riforma cambierà molto, in meglio, la struttura fiscale. Ma cambia la struttura federale, chi la percepisce e chi smette di percepirla. Non è neutrale dal punto di vista degli Stati”*, ha affermato Pessôa in un'intervista con la BBC News Brasil a luglio. *“Quindi l'idea, separando le due transizioni, è quella di dare tempo - molto tempo - agli Stati per adattarsi alle nuove strutture di accoglienza e anche dare tempo affinché gli effetti benefici della riforma si trasformino in crescita economica.”*

Salto, di Warren Rena, ritiene invece che il lungo periodo di transizione per l'unificazione fiscale potrebbe



significare che la guerra fiscale non avrà fine, danneggiando uno degli obiettivi della riforma. Secondo la proposta di riforma, l'IBS sarà istituita con un'aliquota dello 0,1% nel 2026. Fino al 2028, la nuova imposta coesisterà con l'ICMS e l'ISS senza modificare le aliquote delle vecchie imposte. Dal 2029 in poi, le vecchie tasse inizieranno a essere ridotte, del 10% all'anno, fino al 2032. Così, alla fine del 2032, ICMS e ISS avranno aliquote equivalenti al 60% di quelle attuali. *“Affinché [la tassazione] possa migrare verso la sua destinazione, dobbiamo credere che non ci saranno pressioni affinché questo ICMS al 60% non continui ad essere in vigore oltre il 2032. In altre parole, che da un giorno all'altro questo ICMS al 60% scomparirà a zero”*, ha detto Salto alla BBC a luglio. *“Questo è un rischio perché, mantenendo elevata l'aliquota di una cattiva tassa che dà luogo a benefici fiscali – cosa non vietata dalla PEC –, si può dare luogo alla concessione di nuovi incentivi fiscali. Poi c'è il rischio di non avendo migrazione verso il destino nemmeno tra un decennio.”*

Fonte: <https://tinyurl.com/49t2kraw> [2]

(Contenuto editoriale a cura della [Câmara de Comércio Italiana de São Paulo - ITALCAM](#) [3])

Ultima modifica: Lunedì 18 Dicembre 2023

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

[Diritto e Fiscalità](#) [4]

Source URL: <https://www.assocamerestero.com/notizie/riforma-fiscale-brasiliana-approvata-al-senato>

Collegamenti

[1] https://www.assocamerestero.com/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122

[2] <https://tinyurl.com/49t2kraw>

[3] <https://www.assocamerestero.com/ccie/camara-de-comercio-italiana-de-sao-paulo-italcam>

[4] <https://www.assocamerestero.com/ricerca-per-argomenti/%3Ftid%3D483>